STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

ROTTAMAZIONE QUINQUIES RINVIATA A GENNAIO 2025

Pubblicato il6 Dicembre 2024 di Sabatino Pizzano

La prospettiva di una nuova "rottamazione quinques" sembra aprire un capitolo inedito nel panorama della definizione agevolata dei debiti fiscali. Il dibattito, nato dopo la mancata inclusione di un ulteriore condono nel Bilancio 2025, pone ora le basi per un intervento normativo radicalmente diverso dal passato. L'obiettivo non è limitarsi a ridurre sanzioni o interessi, ma offrire una modalità di rimborso più flessibile, sostenibile e vicina alle reali esigenze dei contribuenti. Secondo le prime indiscrezioni, si parla di un allungamento dei piani di pagamento fino a un decennio, una nuova data di partenza dell'iter normativo prevista per il mese di gennaio 2025 e una soglia di tolleranza che consentirebbe di non perdere immediatamente i benefici in caso di rate non versate. Nel complesso, la proposta si configura come un tentativo di rimodellare dall'interno l'intero sistema della riscossione, consentendo a chi non è riuscito a onorare i propri impegni in passato di tornare a galla.

La nuova proposta di definizione agevolata e il suo contesto

Il testo che verrà sottoposto alle Camere a partire dall'inizio del 2025 mira a dare nuova forma alla cosiddetta "rottamazione quinques". Questo strumento, pensato per garantire una **riduzione delle sanzioni e degli interessi**, si distanzia dalle precedenti edizioni non solo per l'estensione temporale dei debiti considerati – che abbracceranno il periodo dal 2000 al 2023 – ma anche per la profondità delle novità sul fronte dei piani di rimborso. In precedenza, le definizioni agevolate tendevano a concentrarsi su periodi ridotti e a imporre scadenze piuttosto rigide.

Ora, invece, si prefigura un quadro normativo più ampio e duttile, in cui i debiti affidati all'Agenzia della Riscossione potranno essere gradualmente saldati senza l'ansia di scadenze ravvicinate e stringenti. Si tratta di un cambio di paradigma: l'obiettivo è **rimodellare la logica della riscossione**, trasformandola da meccanismo punitivo a strumento di recupero graduale.

Pagamenti dilazionati fino a 120 rate

L'aspetto forse più innovativo è la possibilità di saldare il dovuto attraverso un periodo di rateazione esteso, che potrebbe raggiungere le **120 rate mensili**, vale a dire un intero decennio. In tal modo, il contribuente non si troverà più costretto a erodere in breve tempo le proprie risorse economiche, bensì potrà pianificare con largo respiro il proprio rientro. Immaginando, ad esempio, un debito residuo di 12.000 euro, diluire la cifra su 120 mesi implicherebbe versamenti mensili da 100 euro.

Una scelta che, se confermata, fornirebbe un vero e proprio polmone finanziario a tutti coloro che faticano a onorare i propri impegni in tempi stretti. Il risultato sarebbe una **gestione più serena dei debiti** e un minore impatto economico sul bilancio familiare o aziendale.

La tolleranza fino a otto rate non pagate

Un altro elemento destinato a incidere sull'efficacia del nuovo meccanismo è la prevista introduzione di una soglia di tolleranza per eventuali difficoltà sopravvenute nel corso della restituzione. Pare che verrà consentito non perdere immediatamente i benefici dell'agevolazione se dovessero verificarsi fino a otto omissioni nel pagamento delle rate. Questo cambia profondamente la filosofia sottesa alle precedenti "rottamazioni", nelle quali il salto di una singola scadenza spesso comportava la perdita istantanea delle condizioni favorevoli.

Ora, se una famiglia o una piccola impresa dovesse incorrere in una difficoltà finanziaria momentanea, non scatterebbe subito la sanzione più severa. Si creerebbe così **un margine di errore fisiologico**, considerando che, in un orizzonte decennale, possono subentrare problemi contingenti.

Scadenze e limiti temporali della nuova rottamazione quinques

In una prima bozza, la data individuata per l'avvio dei versamenti è stata indicata nel **31 luglio 2025**, ma occorre precisare che il testo è ancora in fase di elaborazione e, una volta giunto in Parlamento, potrebbe subire adeguamenti. Sarà indispensabile monitorare il percorso normativo, poiché ogni modifica si rifletterà sulla pianificazione finanziaria dei debitori interessati. Ciò che conta è che l'orientamento generale appare più cauto e flessibile rispetto al passato, segnalando l'intenzione di non creare uno strumento rigido e incapace di adattarsi alle dinamiche economiche reali del Paese.

Un modello di definizione agevolata riformato alle radici

La presentazione ufficiale della proposta avvenuta il 4 dicembre 2024 davanti alla Camera dei deputati ha confermato le intenzioni del legislatore di non riproporre semplicemente una fotocopia delle vecchie operazioni di rottamazione, ma di dar vita a uno strumento di natura più strutturale. Il linguaggio utilizzato, già nel corso della conferenza stampa, ha insistito sulla necessità di costruire un tessuto normativo più elastico, in grado di accogliere le ragioni di chi per problemi economici, familiari o sociali non ha potuto rispettare gli obblighi tributari entro le scadenze originarie. Questa nuova "rottamazione quinques" emerge dunque come un tentativo di definire una formula di **regolarizzazione realistica**, atta a favorire un recupero graduale e sostenibile dei crediti erariali. Non una semplice agevolazione di breve termine, ma un canale che possa coniugare efficienza nella riscossione e comprensione delle difficoltà vissute da una parte della collettività.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA